

Riscoprire tutto Dante, padre dell'Unità d'Italia

Una nuova edizione critica, a 700 anni dalla morte del poeta e a 150 dall'unificazione politica del nostro Paese

■ Due date fortemente simboliche: i 150 anni dell'Unità d'Italia nel 2011, e il settimo centenario della morte di Dante nel 2021, racchiudono la nuova edizione commentata di tutte le opere dell'Alighieri (a cura del centro Pio Rajna per la Salerno editrice) per aprirla a nuove letture. Due anniversari che mettono in relazione la nascita della nostra lingua con quella del Paese: «Dante ha realizzato l'unità d'Italia con la lingua molti secoli prima che si giungesse a quella politica» ha sottolineato Gianni Letta, sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri, presentando ieri l'iniziativa.

L'edizione critica, coordinata da un comitato scientifico di rilievo e programmata in otto volumi, il primo dei quali uscirà l'anno prossimo, si unisce all'Edizione Nazionale dei Commentari danteschi (dal primo di Jacopo Alighieri del 1322, al 1926 anno del commento di Isidoro Del Lungo, ultimo grande contributo della Scuo-

la Storica), istituita nel 2001 e giunta già al decimo volume mentre ne sono in uscita altri quattro.

Una nuova edizione critica di tutto Dante, «Divina Commedia» quindi compresa, è come il restauro di un affresco (per esempio il ritratto di Dante di Raffaello nelle Stanze vaticane, immagine che è il logo dell'impresa dopo un restauro digitale) che serve a avvicinarne i segreti in modo nuovo e permetterne una nuova lettura, aiutando a comprenderne i significati e quelli che più ci interessano oggi in particolare. Per questo Enrico Malato, promotore dell'impresa come editore, e curatore in qualità di docente di letteratura italiana all'Università di Napoli, si è impegnato a costringere i vari curatori a un linguaggio non eccessivamente specialistico, ma fruibile da qualsiasi persona colta. «Non un Dante di professori per professori» lo ha definito lo storico della lingua Francesco Bruni, che vorrebbe queste riletture tirassero anche fuori Dante dai troppi stereotipi che ancora lo imprigionano.

